

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-000437/2024
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

Pietro Bartolo (S&D), Elisabetta Gualmini (S&D), Patrizia Toia (S&D), Brando Benifei (S&D), Camilla Laureti (S&D), Alessandra Moretti (S&D), Daniela Rondinelli (S&D), Massimiliano Smeriglio (S&D), Giuliano Pisapia (S&D), Pina Picierno (S&D), Achille Variati (S&D), Mercedes Bresso (S&D), Beatrice Covassi (S&D), Irene Tinagli (S&D), Franco Roberti (S&D), Paolo De Castro (S&D)

Oggetto: Il caso di Filippo Mosca e le condizioni di detenzione in Romania

Filippo Mosca, cittadino italiano ventinovenne, è detenuto in Romania nell'istituto penitenziario di Porta Alba, distretto di Costanza, considerato uno dei peggiori in Europa e oggetto di condanna da parte della CEDU per trattamenti inumani.

Filippo Mosca ha ricevuto una condanna in primo grado a otto anni e sei mesi di carcere per traffico internazionale di stupefacenti. Stando alle dichiarazioni del suo avvocato difensore, "nel processo risulterebbero incongruenze, sarebbero state utilizzate delle intercettazioni che non erano autorizzate e il cui contenuto è stato completamente alterato".

Oltre alla vicenda processuale opaca, la famiglia di Filippo Mosca si è vista respingere la richiesta di affidarlo ai domiciliari, e anche la documentazione che attesta i suoi problemi sanitari o il tentativo di fargli avere i suoi medicinali sono stati respinti. Le sue attuali condizioni di detenzione sono al limite della dignità umana e in via di deterioramento; vi è enorme preoccupazione per il suo stato di salute psico-fisica, che potrebbe sfociare nel rischio concreto di azioni estreme.

Alla luce di quanto riportato, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. È a conoscenza del caso in questione?
2. Può richiamare uno Stato membro al rispetto delle norme sulle condizioni carcerarie stabilite dal Consiglio d'Europa e dalla CEDU?

Presentazione:9.2.2024